

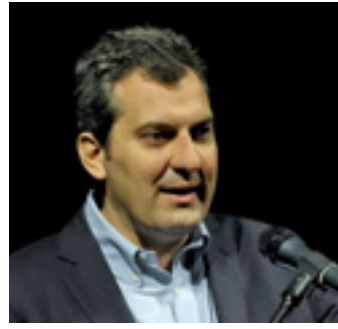
«L'informazione oggi, abbuffata di notizie» Passepartout chiude con Mario Calabresi e quella buona notizia su Giorgio Faletti

MARIO CALABRESI

«Un tempo noi avevamo come una sorta di dieta informativa: a colazione la radio, a pranzo i quotidiani, a cena i tg. Ora è come un happy hour continuo, si sbocconcella tutto il giorno»
(Tutte le foto sono di Franco Rabinò)

«Il presidente della Biblioteca Astense Giorgio Faletti è finalmente tornato a casa e manda i suoi saluti a tutti voi», ha detto domenica sera l'assessore alla Cultura Massimo Cotto al pubblico di Passepartout. Era stata proprio la notizia delle gravi condizioni di Faletti a segnare, un mese fa, la conferenza stampa di presentazione del festival, ed è con questa notizia positiva che si chiudono dieci intensi giorni che hanno visto transitare sul palco alcuni tra i volti più noti della cultura e del giornalismo italiano. La chiusura, domenica sera, è stata affidata a Mario Calabresi, che come altri ospiti ha posto l'accento sulla qualità e sui ritmi dell'informazione: «Un tempo noi avevamo come una sorta di dieta informativa: a colazione la radio, a

pranzo i quotidiani, a cena i tg. Ora è come un happy hour continuo, si sbocconcella tutto il giorno». Il tema della comunicazione e del rapporto tra giornali e pubblico è stato anche al centro dell'intervento di apertura di Beppe Severgnini, che ha sottolineato come «molti media hanno capito che il pubblico vuole leggere, ascoltare e vedere solo chi gli dà ragione, chi conferma i propri sospetti e combatte gli stessi avversari. Sempre più gente non vuole dubbi quando



apre un giornale e ascolta un telegiornale, pretende conferme e rassicurazione.» E in un mondo dove anche istituzioni millenarie come la Chiesa Cattolica sbarcano su Twitter, è stato emozionante ascoltare il sorprendente intervento di monsignor Edoardo Viganò, direttore del Centro Televisivo Vaticano, alla regia dell'allontanamento di Benedetto XVI trasmesso solo dalla tv vaticana. Una diretta segnata dall'immagine dello stacco della ruota dell'elicottero,

elogiata da testate internazionali che titolavano «un capolavoro cinematografico». «Se la mia passione è il cinema? No - ha risposto monsignor Viganò alla domanda del pubblico - la mia passione è Gesù.» Appena tre passaggi, quelli ricordati, per dare il senso di una manifestazione che pur tra mille difficoltà mantiene un profilo alto e resta uno degli appuntamenti culturali più stimolanti del panorama regionale. La diretta radiofonica di Primaradio e la possibilità di connettersi a internet da Palazzo del Collegio grazie al wi-fi di BBBell offrono un'idea di come potrà evolvere in futuro il festival organizzato dalla Biblioteca Astense, sempre più legato all'interazione con il pubblico.

e.in.

la Piazza

[culture&spettacoli]

PASSEPARTOUT. DOMENICA IL FORUM ORGANIZZATO DA LA NUOVA PROVINCIA PER DISCUTERE L'INTERVENTO DI ALDO GRASSO

Trasmissioni a pezzi e interazione Dove sta andando la televisione?

Mura: «Elena Ceste tra i casi più dibattuti in rete» Pignari: «Anche le tv regionali avvantaggiate dal web»
Panirossi: «Maggiore libertà di stampa online? Sì, ma c'è anche tanta spazzatura»

Televisione e internet, chi tra i due vince la battaglia sull'informazione? Ed esiste poi davvero una sfida tra i due media, o andiamo verso una loro convergenza? Aldo Grasso, critico del Corsera e storico della tv, ha affrontato questi temi sabato sera durante il suo intervento a Passepartout partendo da una provocazione: perché Beppe Grillo, il primo ad annunciare la morte della televisione, partecipa a una trasmissione istituzionale come Porta a Porta? «La risposta - ha spiegato Grasso - è da ricercare nel fatto che è ancora la tv il medium egemone nell'informazione italiana, Grillo lo ha riconosciuto e ha voluto andare incontro a una ben precisa tipologia di pubblico, quello di Rai1. I dati

ci dicono che è un pubblico quasi tutto over 60, in gran parte femminile, del sud e a bassa scolarità.» All'opposto, quella fascia di giovani che ha cambiato modo di vedere la televisione. «Ora le trasmissioni li raggiungono a frammenti, guardano attraverso la rete i momenti più importanti e i contenuti di cui non si può fare a meno, i serial ad esempio.» Un altro comportamento del tutto nuovo, ha sottolineato il critico tv, è quello dell'interazione, molti programmi, dai talent ai talk show, stimolano una comunità a interagire. L'intervento di Aldo Grasso ha stimolato il forum di approfondimento organizzato il giorno successivo, domenica, dal nostro giornale. Condotto da



DA SIN. ILARIA MURA, ENRICO PANIROSSI, RICCARDO SANTAGATI E LUCIA PIGNARI

Riccardo Santagati, il dibattito ha coinvolto i giornalisti Ilaria Mura di Mediaset, Enrico Panirossi de La Nuova Provincia e Lucia Pignari di Grp. «Quale influenza ha la reazione del

web - ha domandato Santagati a Ilaria Mura - sul modo in cui si fa giornalismo?» La giornalista ha calato il discorso sull'attualità di un caso di cronaca che interessa da vicino

L'Astigiano: «Il caso Elena Ceste, ad esempio, ha suscitato molto interesse e anche attraverso la rete sono arrivate insinuazioni, presunte rivelazioni, osservazioni di ogni tipo. Il dovere del giornalista però è quello di essere corretto e di verificare sempre le informazioni prima di darne notizia». Tra le riflessioni proposte da Riccardo Santagati, il tramonto del palinsesto di fronte a un modo di guardare la tv più frammentato. Lucia Pignari ha offerto il suo sguardo dal punto di vista di una emittente regionale: «Una tv come la nostra lavora ancora oggi con un palinsesto, ci rivolgiamo a una fascia di pubblico matura. È anche vero che grazie all'avvento del web noi riusciamo a fornire

informazione e intrattenimento 24 ore su 24, abbiamo la possibilità di pubblicare le puntate dei nostri contenuti e a raggiungere quel pubblico che non è riuscito a seguire la diretta o che abita fuori dalla regione». La maggiore libertà d'informazione offerta da internet si traduce in maggiore qualità? «Non c'è una correlazione diretta - ha risposto Panirossi - in effetti in rete c'è un'enorme mole di informazione spazzatura. Ma il problema sono anche i tanti utenti che non hanno gli strumenti per selezionare e filtrare tali informazioni. In realtà la vera libertà offerta da internet è quella di poter diventare editori puri, figure rare in Italia, con relativa facilità e investimenti ridotti.»

Internet a Banda Larga

Arriva ovunque, e non ti lascia mai a terra.

Tелефono e Internet via radio nel tuo Comune! ☎ 011 0161616 www.bbbell.it

La banda B. B.Bell si allarga, e arriva anche nel tuo Comune.

Dopo aver portato il wifi al festival Passepartout, il segnale BBBell si estende ad Asti e dintorni, offrendo alle industrie e ai privati della zona un'alternativa concreta alle linee lente o instabili e ai relativi problemi dovuti alla distanza e alla tecnologia delle centrali telefoniche Telecom

B.B.Bell è il maggiore operatore di telecomunicazioni wireless in Piemonte:

- Grazie a un importante piano di investimenti in infrastrutture, oggi può contare sulla **copertura effettiva di oltre 500 Comuni**, garantendo un'elevata velocità di connessione con altissima affidabilità.
- Scopri i nostri servizi, da oggi la connessione internet veloce arriva ovunque e non ti lascia mai a terra:
- Servizi di Connettività Internet wireless in Banda Larga B.B.Radio
- Telefonia VOIP in Number Portability
- Installazione e gestione di centralini telefonici, Digitali, Analogici, Virtual PBX e Virtual FAX in modalità FULL ASSISTANCE
- Velocità di collegamento fino a 30 Mega Reali
- Linea internet simmetrica e bilanciata (download = upload)
- Gestione di reti private, Dati e Voce, con chiamate intrasede **GRATUITE**
- Backup su diverse tecnologie trasmissive con switchover automatico degli IP
- Assistenza telefonica e on-site con personale diretto e certificato
- SLA garantiti sia sulla gestione manutenzione che sui tempi di intervento
- **TRASPARENZA DEI COSTI.**

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO **011 0161616**

ATTIVAZIONE GRATUITA!